

Verallia in aiuto alla Intensiva del Gaslini



La Verallia scende in campo al fianco dell'ospedale Gaslini

Verallia scende in campo al fianco dell'ospedale Gaslini di Genova. Il gruppo industriale con sede in Val Bormida, tra le più grandi aziende in Europa per la produzione di packaging in vetro, prosegue con le sue iniziative legate alla fase di post emergenza coronavirus. Dopo l'importante contributo fornito all'ospedale San Paolo di Savona, destinatario nello scorso maggio di una barella per il bio contenimento, l'azienda ha ora donato un ventilatore polmonare per l'unità di terapia intensiva del Gaslini. «In un frangente di apparente calma, non vogliamo abbandonare coloro i quali, fino a poche settimane fa, hanno fronteggiato il coronavirus - spiega Luca Bollettino, direttore di Verallia Italia -. La nostra azienda, che tra i suoi sei stabilimenti conta anche quelli liguri di Dego e Carcare, ha deciso di donare un ventilatore polmonare per l'unità di terapia intensiva neonatale e pediatrica dell'istituto Giannina Gaslini. Siamo felici di poter essere così

al fianco del nosocomio genovese, e contribuire all'opera di cura che l'istituto persegue da anni, e che l'ha portato ad essere un punto di riferimento a livello internazionale» Una donazione preziosa, come conferma anche il segretario generale dell'Associazione Gaslini Onlus, Maurizio Luvizone. «Si tratta di un macchinario di nuova generazione estremamente prezioso - conferma -, perché permette l'intervento a degenti prematuri, neonati, bambini e giovani adulti, ed è in grado di offrire una ventilazione polmonare individualizzata».

Verallia ha anche voluto riaffermare la sua vicinanza al territorio valbormidese: a Dego sono stati acquistati 10 tablet, per scongiurare che alcuni studenti potessero essere esclusi dalla didattica a distanza, mentre a Carcare sono state raccolte derrate alimentari per le persone che, a causa del lockdown, versano ancora in condizioni di disagio economico. L.MA. —